

GESU':L'incanta-storie

La violenza provoca violenza. L'ingiustizia alimenta altra ingiustizia. La corruzione produce miseria e morte. A che cosa serve cercare a tutti i costi un benessere disonesto, se poi ne paghi un prezzo salato? Tanto vale dare alla propria vita un carattere costante di onestà, di verità e di servizio.

Qualunque sia la fatica.

Vangelo di Luca 20,9-19: i vignaioli omicidi

9 Poi prese a dire al popolo questa parabola: «Un uomo **piantò una vigna**, la diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano per molto tempo. 10 Al momento opportuno, **mandò un servo dai contadini perché gli dessero la sua parte del raccolto della vigna**. Ma i contadini **lo bastonarono e lo mandarono via** a mani vuote. 11 Mandò un altro servo, ma essi **bastonarono anche questo**, lo insultarono e lo mandarono via a mani vuote. 12 Ne mandò ancora un terzo, ma anche questo lo ferirono e lo cacciarono via. 13 Disse allora il padrone della vigna: “**Che cosa devo fare? Manderò mio figlio, l'amato, forse avranno rispetto per lui!**”. 14 Ma i contadini, appena lo videro, fecero tra loro questo ragionamento: “**Costui è l'erede. Uccidiamolo e così l'eredità sarà nostra!**”. 15 **Lo cacciarono fuori della vigna e lo uccisero**. Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? 16 Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri». Udito questo, dissero: «Non sia mai!». 17 Allora egli fissò lo sguardo su di loro e disse: «Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo? 18 Chiunque cadrà su quella pietra si sfracellerà e colui sul quale essa cadrà verrà stritolato». 19 In quel momento gli scribi e i capi dei sacerdoti cercarono di mettergli le mani addosso, ma ebbero paura del popolo. Avevano **capito infatti che quella parabola l'aveva detta per loro**.

Scopo delle parabole

Gesù è un narratore speciale. Guarda la natura, guarda le attività degli uomini, osserva i loro comportamenti, vede i loro vizi e le loro virtù, cammina per le strade e registra tutto quello che vede e sente. Con molta naturalezza, riesce a comunicare ogni cosa vista e sperimentata per insegnare a vivere. La parabola sembra che non parli a nessuno. Gli interessati, però, comprendono molto bene e reagiscono talvolta bene e il più delle volte male. Si sentono toccati nel vivo. Quando avviene questo, il bersaglio diventa Gesù. Si rendono conto che non parla a caso. Vuole arrivare allo scopo attraverso un modo di raccontare semplice, accessibile a tutti, pacifico, anche se sempre chiaro.

Gli attori della scena

In questa parabola sono in scena: **un agricoltore** che pianta la sua vigna. Uomo intraprendente e intelligente, che comprende il tempo e che cosa sia più fruttuoso per mettere da parte un bel gruzzolo di denari. **I contadini che prendono la vigna in affitto**. Spesso si tratta di persone che, se non sono controllate cercano di approfittare del bene che non appartiene loro. Sono violenti e disonesti. Fanno di tutto per impadronirsi della vigna. **I servi dell'agricoltore** che vanno a riscuotere ciò che spetta al loro padrone. E' l'ordine che hanno ricevuto. Ma è un ordine che cade nel vuoto. **Il figlio dell'agricoltore** rappresenta il tentativo estremo per riuscire a riscuotere ciò che spetta al padre. Viene ucciso crudelmente. Con quale personaggio ti identifichi, facendo riferimento al piccolo della tua vita?

Le scelte degli attori

L'agricoltore crede di aver fatto un buon investimento dando la vigna a mezzadria. In realtà si trova davanti alla scoperta dolorosa di chi viene ingannato durante la sua assenza. Ma non si lascia scoraggiare. Va dritto per la sua strada, visti i tentativi inutili e visto il trattamento riservato a suo figlio. Appena ritorna fa giustizia verso i vignaioli infedeli e omicidi e li fa uccidere. Così la vigna andrà nelle mani di altri.

I servi fedeli si prendono una dose abbondante di batoste e violenze solo perché hanno svolto il loro

compito. Il figlio è il più sfortunato. Non solo non ottiene maggiore rispetto. Ma sembra rappresentare l'occasione buona per impadronirsi definitivamente della vigna. Basta farlo fuori.

Le conseguenze per la nostra vita

Tutti coloro che sono pronti a difendere la giustizia, l'onestà, la sincerità, il dialogo tra le persone, i mezzi pacifici di comunicare sono a rischio. C'è sempre qualcuno che si vede minacciato dalla verità e dalla sua forza.

L'arrogante e il prepotente, il disonesto e la persona senza scrupoli, si credono invincibili. Comunque fanno di tutto per togliere di mezzo gli avversari. Il motivo è chiaro: la semplicità della persona buona è sempre una minaccia per il potere. E' talmente grande la potenza dei semplici che occorre metterla fuori gioco subito.

Ricordiamo:

è meglio una vita onorata e senza pretese che non una vita disonesta in mezzo alle ricchezze;

è meglio accontentarsi del lavoro onesto che fare giochi falsi per ottenere vantaggi da un lavoro disonesto;

è meglio essere pronti a sacrificare qualcosa di noi stessi pur di essere coerenti, che uscirne sempre bene attraverso i compromessi e le vigliaccherie.

Il figlio di cui parla la Parabola è Gesù. I suoi avversari lo capiscono bene. Gesù è scomodo per quello che dice e per quello che fa: occorre ucciderlo. Gesù non si tira indietro; ma con coraggio fa il suo cammino verso Gerusalemme pronto a morire per l'uomo. Chi è vissuto male inciamberà nella pietra fondamentale che è proprio Lui.

Don Mario Simula